

fortunati ; noi avemmo la rara ventura d' udire il *Bazzini* in uno de' suoi più sublimi momenti. Nè l' ispirazione gli è certo venuta dalla folla, che lo accendesse della sua vista. La folla gli fu piuttosto infedele, ed ebbe torto. Ella ha molto perduto. Tutti i pezzi sonati furono maravigliosi : quelli stessi, ch' erano stati già intesi, ricevertero dall' entusiasmo del sonatore non so qual nuovo rilievo, qual colorito, che parvero cosa diversa, e certo erano al tutto fuor del comune. Si pensava che nella *Ridda de' folletti* egli avesse tocco il confine della difficoltà e della bravura ; la gente non supponeva, ma ben se ne avvide, che si poteva andare ancora più lunge ; e il *Capriccio di bravura e quartetto dell' opera i Puritani* senza accompagnamento, da lui composto, fu tutto quel di fantastico e indiavolato, ch' uom possa immaginare. Non mi farò a descriverlo ; non ne avrei il potere, e mi mancherebbero le parole. Que' passi da nessuno mai tentati, sì strani, e nel medesimo tempo sì dottamente trovati e leggiadri, eseguiti con la facilità con cui altri tenterebbe la più semplice ricercata, que' passi nome non hanno. Come l' anima d' Antonia nelle novelle fanta-